

**DCII. SEDUTA****SABATO 17 MARZO 1951**

Presidenza del Vice Presidente ZOLI

**INDICE****Per la festività di Pasqua:**

TONELLO . . . . .	Pag. 23562
PRESIDENTE . . . . .	23562, 23563

**Sull'ordine dei lavori:**

PRESIDENTE . . . . .	23561, 23562
CINGOLANI . . . . .	23561, 23562

La seduta è aperta alle ore 9.30.

MOLINELLI, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

**Sull'ordine dei lavori.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al primo punto, lo svolgimento dell'interrogazione del senatore Zanardi al Ministro dell'interno sulla distribuzione degli antibiotici (1562). Poichè l'argomento di tale interrogazione è analogo a quello della mozione dei senatori Pastore ed altri, posta al terzo punto dell'ordine del giorno, se non si fanno osservazioni, l'interrogazione stessa sarà svolta congiuntamente alla mozione, quando questa verrà in discussione.

(Così rimane stabilito).

Passiamo allora al secondo punto dell'ordine del giorno, che reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Ratifica, con modificazioni, del decreto legislativo 4 marzo, 1948, n. 137, recante norme per la concessione dei benefici ai combattenti della seconda guerra mondiale ».

CINGOLANI. Domando di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINGOLANI. Vorrei fare una proposta, che credo sarà accettata da tutti i colleghi presenti. Ieri noi abbiamo insistito perchè non si mutasse l'ordine del giorno quale si era concordato tra le diverse parti del Senato ed il rappresentante del Governo, nella seduta precedente. Noi abbiamo ieri dimostrato di comprendere l'importanza del disegno di legge all'ordine del giorno proseguendone la discussione; ed il discorso del senatore Spezzano è stato ascoltato attentamente dal Senato ed è stato punteggiato da sottolineature molto importanti, per il valore del progetto di legge, da parte del relatore, senatore Cericca.

Oggi questa discussione dovrebbe proseguire in un'Assemblea la quale è assillata dalla preoccupazione della concomitanza della riunione della Commissione finanze e tesoro e della Commissione per le circoscrizioni elettorali.

L'Assemblea rimarrebbe pertanto priva di alcuni nostri colleghi che godono della generale estimazione come *primi inter pares*. Proporrei quindi alla Presidenza di togliere senz'altro que-

sta seduta e di riconvocare poi il Senato a domicilio.

**PRESIDENTE.** La Presidenza mancherebbe di riguardo al Senato se, dopo che ieri sera l'Assemblea ha deciso di continuare la discussione del disegno di legge, rinviasse di sua iniziativa la discussione stessa. Comunque, l'articolo 66 del Regolamento consente al senatore Cingolani e ad altri nove senatori che con lui concordino di proporre un'istanza di sospensiva. Se la proposta verrà presentata, la Presidenza la metterà ai voti, ma di sua iniziativa essa non intende rinviare la discussione.

**CINGOLANI.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**CINGOLANI.** Onorevole Presidente, forse non mi sono spiegato bene. Io non faccio una proposta di sospensiva della legge, ma di rinvio del seguito della discussione ad altra seduta. Io prego pertanto il Presidente di voler interrogare il Senato se consente che sia tolta la seduta.

**PRESIDENTE.** Non posso togliere la seduta se non dopo che sia stata approvata una formale proposta di sospensiva della discussione del disegno di legge in esame.

**CINGOLANI.** Faccio formale proposta di sospensiva della discussione del disegno di legge in esame e chiedo all'Assemblea di appoggiarla per alzata e seduta.

*(È appoggiata).*

**PRESIDENTE.** Pongo allora in votazione la proposta di sospensiva presentata dal senatore Cingolani. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

*(È approvata).*

Si dovrebbe passare al terzo punto dell'ordine del giorno e cioè alla discussione della mozione dei senatori Pastore ed altri sulla distribuzione degli antibiotici, nonchè allo svolgimento dell'analoga interrogazione del senatore Zanardi. Poichè non si poteva prevedere che nella seduta odierna si sarebbe passati alla discussione di questo argomento, non ritengo opportuno procedere nello svolgimento dell'ordine del giorno.

### Per la festività di Pasqua.

**TONELLO.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**TONELLO.** Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, ancora una volta mi è stato dato l'incarico di porgervi i rituali auguri ed io con tutta l'anima dico a voi tutti: buona Pasqua! È questo l'augurio che si fa incontrando l'amico per la strada o bevendo un caffè; eppure l'augurio di buona Pasqua può avere un significato vasto e profondo, un significato che fu ispiratore ad uno dei più grandi poeti italiani: Alessandro Manzoni. « Buona Pasqua » vuol dire il trionfo dell'amore sull'odio, il trionfo degli uomini che resistono al male e che finalmente vedono questo male debellato. Noi rimaniamo con le sante memorie della nostra prima fanciullezza, rimaniamo all'ombra del focolare; e in questa corrente di sentimenti e di affetti l'augurio di buona Pasqua ha un significato di bontà. Ha tanto bisogno l'umanità di bontà! L'umanità attraverso questi ultimi secoli di battaglie, di lotte cruente, di rappresaglie selvaggie è diventata più cattiva; gli uomini non hanno più il senso profondo del rispetto della vita umana. Noi vogliamo che anche coloro che vedono nella Pasqua il simbolo trionfante della loro religione si avvicinino un po' a noi che, benchè miscredenti, amiamo l'umanità come amiamo noi stessi. Noi pensiamo che l'umanità così non può più andare avanti, pensiamo che dovrebbero mutarsi gli ordinamenti economici e politici, pensiamo che la buona Pasqua nel mondo ci sarà solo quando non ci sarà più odio.

Augurando a voi « buona Pasqua », onorevoli colleghi, auguro che l'umanità cammini nel nome di Cristo redentore, se volete, ma cammini sempre, in modo che tanto dolore e tanto sangue non siano stati versati invano. Questo è l'augurio che vi facciamo, che facciamo al nostro povero Paese. Noi speriamo che la Pasqua sia uno spiraglio di luce tra le tenebre, noi ci auguriamo che il pericolo della guerra scompaia per sempre dal mondo, il che vorrà dire che sarà scomparsa la barbarie umana: fuori da questo baratro di fango che è la guerra, verso la luce, l'amore di tutti gli uomini!

1948-51 - DCII SEDUTA

DISCUSSIONI

17 MARZO 1951

Collegli, abbiamo lavorato assieme in questa Aula, ci siamo accapigliati qualche volta, io non ho mai risparmiato parole amare; ma, di fronte allo spettacolo offerto dal nostro Paese e agli impellenti doveri nostri, cadono i rancori, i ricordi poco graditi, resta solo il sentimento fraterno per cui augurandovi « buona Pasqua » vi dico: fratelli, siate tranquilli almeno in questi giorni! (*Applausi*).

PRESIDENTE. La Presidenza ricambia cordialmente questi auguri.

Avverto che il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta (ore 10,10).

---

Dott. CARLO DE ALBERTI  
Direttore generale dell'Ufficio Resoconti